



**COMITATO PROVINCIALE
DELLA RESISTENZA E
DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE
DI BOLOGNA**

1945 – 2015

70

I 70 anni dalla Liberazione rappresentano un'occasione straordinaria per far conoscere e riportare alla memoria i momenti che segnarono – dopo anni di dolore e distruzione – la fine della guerra e del fascismo e l'avvio della rinascita della nostra città, del nostro Paese e dell'Europa. Per questo lo pensiamo come un momento di celebrazione, di riflessione e anche di festa, proprio come fu in quell'aprile ormai lontano nel tempo, ma non nel ricordo.

Programma della Liberazione

Dal 13 al 25 aprile -

Palazzo d'Accursio

"Bologna è libera" – Mostra fotografica realizzata con le immagini della giornata della Liberazione a cura di Edo Ansaloni che giovanissimo fotografò l'evento pubblicando il 21 aprile 1995 in occasione del 50° un volume dal titolo "La Liberazione di Bologna" edito da Atesa.

Dal 17 aprile al 4 maggio -

Palazzo d'Accursio e Istituto Parri – Via Sant'Isaia 20

"Edwar Reep Dipingere il fuoco " - Mostra del pittore e fotografo americano Edward Reep che documentò l'avanzata delle armate americane dalla Linea Gotica a Bologna, e fu anche il primo a documentare il muro di Palazzo d'Accursio che poi divenne il Sacrario dei Caduti partigiani. - In collaborazione con lo Smithsonian Museum of Modern Arts di Washington e War Museum).

Venerdì 17 aprile, alle ore 16, nella Sala Rossa di Palazzo d'Accursio Janine Reep ri-consegnerà al Sindaco e al Prefetto la bandiera italiana che il padre, si portò in USA quando lasciò Bologna nel maggio del 1945.

Giovedì 16 Aprile – ore 9,30 Piazza Dei Martiri

Vie della città

"Passeggiata della pace" Rievocazione della manifestazione dei Gruppi di difesa della donna da Piazza dei Martiri al Monumento di Garibaldi in collaborazione con lo SPI-CGIL

Una passeggiata, che intende coinvolgere prevalentemente studenti e studentesse di alcune scuole medie inferiori della città, vuole ripercorre e ricordare una manifestazione organizzata dai Gruppi di difesa della donna, il 16 aprile 1945, a pochi giorni dalla Liberazione di Bologna, avvenuta il 21 aprile. La manifestazione fu preparata con un intenso lavoro fra le donne, a cura delle dirigenti del movimento, e costituisce una delle forme lotta preinsurrezionale, così come veniva definito anche a livello della dirigenza nazionale della Resistenza. La preparazione dell'insurrezione nelle grandi città del Nord costituiva infatti un compito estremamente rilevante per il movimento partigiano nel momento in cui la cosiddetta "guerra grossa" si era rimessa in moto con la ripresa dell'offensiva alleata sul fronte tirrenico (5 aprile) e sul fronte adriatico (9 aprile). Nell'opinione dello storico Santo Peli, una forte presenza partigiana alla fase insurrezionale costituisce infatti per la Resistenza "il riscatto nazionale e l'affermazione del peso militare della Resistenza". Anche le donne bolognesi, che già in altre occasioni avevano avuto il coraggio e la capacità di organizzarsi in manifestazioni contro i fascisti e i tedeschi occupanti,

ebbero un ruolo nella fase insurrezionale grazie al corteo che inneggiava alla pace e alla fine della guerra. La manifestazione si concluse al monumento a Garibaldi in via Indipendenza dove Penelope Veronesi, dirigente dei Gruppi di difesa della donna, tenne un breve discorso.

Martedì 21 aprile - E venne il 21 Aprile

ore 10,30 - Piazza Nettuno

Celebrazione con le Autorità civili e militari della Liberazione di Bologna.

ore 10,30 Celebrazione ufficiale con le Autorità cittadine e militari della Liberazione di Bologna. Interventi del presidente dell' ANPI Renato Romagnoli e del presidente dell'Associazione ex militari dei Gruppi di Combattimento dell' Esercito italiano di Liberazione Franco Finzi ed un rappresentante della Brigata "Maiella" e del Sindaco di Bologna Virginio Merola.

Piazza Maggiore Mostra statica di mezzi della seconda Guerra Mondiale dell'Esercito Italiano.

Ore 11,45

Deposizione corone alle lapidi che ricordano l'ingresso dei polacchi a Porta Maggiore e dei militari italiani a Porta Santo Stefano

Ore 16 - Piazza Nettuno

"Leggere insieme la Resistenza", in collaborazione con la Rete degli studenti delle medie superiori

Nel giorno in cui si celebra il 70° Anniversario della Liberazione di Bologna, sulla scalinata del Sacratio ai caduti partigiani e partigiane, in collaborazione con gruppi di studenti delle scuole medie superiori, si svolgerà una lettura "a catena" del libro di Lidia Menapace, *Io partigiana*, editore Manni, 2014. Il libro ripercorre le vicende che videro nascere l'impegno partigiano dell'autrice, staffetta tra il CLN di Novara e le formazioni di montagna, sempre, per precisa e inflessibile scelta, "senz'armi". Dalla lettura si ricava così un quadro articolato di quella che da qualche tempo gli storici comprendono nella categoria della "Resistenza civile", di cui la Menapace fu convinta rappresentante. Altrettanto importanti sono le sottolineature conclusive dell'autrice sul valore della partecipazione alla Resistenza intesa come *"una rivolta morale invincibile"* e sul dovere costante all'impegno democratico che l'autrice riferisce con le seguenti parole:

"Quando sarà finita bisognerà ricominciare a lavorare, ci saranno i partiti, ci sarà la libertà, ci sarà la democrazia, cioè *dovremo fare la libertà, dovremo fare la democrazia*. Il che significa: avendo visto che cosa è la violenza, che cosa è la tortura, che cosa è l'oppressione, dovremo agire perché queste cose non esistano più nella vita del nostro Paese, o quando dovessimo sospettare che possano ancora esistere, *non stancarci* di protestare, di combattere perché scompaiano, perché vengano repressi e puniti".

Si tratta di messaggi straordinariamente significativi che Lidia Menapace rivolge ai giovani – cui il libro è dedicato – e che saranno coinvolti nella lettura collettiva "a catena", volta a creare un senso di condivisione e partecipazione.

Venerdì 24 aprile

ore 20.00 – Vie della Città

Fiaccolata nei luoghi della Resistenza

Il percorso della memoria, attraverso il centro di Bologna, intende toccare diversi luoghi legati alla lotta partigiana, nei venti mesi dell'occupazione nazifascista. Le tappe sono state individuate al fine di offrire ai partecipanti una visione il più possibile ampia delle personalità, degli eventi e delle caratteristiche che assunse il movimento di liberazione in città.

Una storia attraverso i luoghi del gappismo, della resistenza azionista, delle donne cattoliche e dei Gruppi di difesa della donna, fino al Sacrario di Piazza Nettuno che rappresenta per la città luogo simbolico per eccellenza della lotta partigiana. Ogni tappa sarà illustrata con una breve sintesi storica. L'iniziativa è svolta in collaborazione con l'Associazione giovanile "Prendiparte".

L'itinerario parte da Piazza Scaravilli nei pressi dell'Istituto di Geografia di via San Giacomo dove il 20 ottobre 1944 reparti delle SS e delle brigate nere accerchiarono i partigiani della Brigata "Giustizia e Libertà" che lì avevano una base. Dopo un'aspra ed impari lotta i sei partigiani furono uccisi. Si prosegue poi per via San Vitale, 57 dove si trovava la casa del dott. Filippo D'Aiutolo che portò il radio in dotazione all'Istituto di Radiologia dell'Università di Bologna sottraendolo, assieme ad altri partigiani del Partito d'Azione, dalla razzia dei tedeschi e seppellendolo sotto un cumulo di carbone. L'8 maggio '45 il radio fu riconsegnato all'Università nello stesso appartamento di D'Aiutolo. Proseguendo, alle Due Torri furono arrestati il 25 marzo '44 Edera De Giovanni ed alcuni partigiani di Monterenzio. Vennero poi uccisi la notte del 31 marzo dietro le mura nord della Certosa di Bologna. Si prosegue per via Oberdan dove una targa ricorda l'eroico sacrificio di Massimo Meliconi partigiano della 7a GAP che il 15 luglio '44 venne intercettato da una pattuglia fascista e resistette fino all'ultimo, rimanendo ucciso. Proseguendo per Piazza 8 Agosto, una lapide ricorda l'eccidio di sette partigiani della Brigata Matteotti "Otello Bonvicini" che avvenne il 16 agosto '44. Davanti al monumento di Garibaldi in via Indipendenza si tenne il comizio delle donne che il 16 aprile '45 manifestarono contro la guerra. In via de Falegnami furono abbandonati i cadaveri di due partigiani della 1a Brigata "Irma Bandiera" Clelio Fiocchi e Elio Magli che erano stati catturati ed orrendamente torturati ed uccisi. In piazzetta della Pioggia si radunavano le donne cattoliche ed i Gruppi di difesa della Donna che tanto sostegno hanno dato alla Resistenza in città. Proseguendo per l'Hotel Baglioni, che dopo l'armistizio divenne la sede del comando tedesco. La squadra gappista "Temporale" comandata da Nazareno Gentilucci "Nerone" il 22 settembre '44 compì la prima azione di guerriglia urbana collocando una cassa di tritolo e aprendo il fuoco nella sala dove era in corso una festa, facendo saltare una ala dell'albergo e causando alcuni morti. Il percorso si conclude in Piazza Nettuno ricordando i militari dei Gruppi di Combattimento, alla lapide del Bollettino della Vittoria dove si ricorda Candia Onofri ed al Sacrario dei caduti partigiani dove sono commemorati i 2059 caduti della provincia di Bologna. Il monumento è nato per l'iniziativa spontanea dei bolognesi che lo stesso giorno della Liberazione, il 21 aprile '45, si recarono davanti al muro, che i tedeschi e fascisti avevano chiamato "posto di ristoro per partigiani", deponendo fiori ed affiggendo le foto dei propri caduti. Negli anni poi è stato trasformato nell'attuale monumento.

Sabato 25 aprile

ore 9 – Piazza Maggiore

“La colonna della Libertà” – Manifestazione storica rievocativa con mezzi militari d'epoca che parteciparono alla Guerra di Liberazione – In collaborazione con il *Museo Memoriale della Libertà di Bologna*

ore 10 - Piazza Nettuno

Celebrazione solenne con le Autorità cittadine e gli interventi del Sindaco Virginio Merola, di Renato Romagnoli presidente dell'ANPI Provinciale di Bologna e del Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**.

Ore 16 – Piazza Maggiore

“Evviva i partigiani, è festa d'aprile”

Balli dalla tradizione popolare internazionale in collaborazione con Associazioni e Scuole di ballo.

Lunedì 27 aprile fino al 4 maggio

Palazzo d'Accursio

Mostra storica della Brigata “Friuli” a cura dell'Ufficio storico del Comando di Divisione, dell'Ass.ne Nazionale Reduci della “Friuli”, dell'editore Bacchilega di Imola.

La Resistenza continua ...

Dal 12 maggio al 9 giugno - Palazzo d'Accursio

Esposizione delle foto vincitrici del concorso fotografico **“Nati dalla Resistenza”**, promosso dalla Rete degli studenti dell'Emilia Romagna e dalla Rete degli Universitari per la rappresentazione dei primi 12 Articoli della Costituzione, in collaborazione con le strutture regionali di SPI-CGIL, CGIL, ARCI, LIBERA, ANPI e del Comitato provinciale della Resistenza e della Lotta di Liberazione di Bologna.